

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
 Via del Taurino, 19 - Tel. 204.351 - 204.351
 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali
 Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
 spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neologismi
 L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
 L. 200 - Rivalgieri (SP) - Via Parlamento, 9

ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	1° trim.
UNITÀ*	7.500	3.800	2.450
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.300	2.750
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL GOVERNO CONSERVATORE DI MACMILLAN

Un'altra bomba all'idrogeno inglese è esplosa ieri nell'oceano Pacifico

Il tremendo ordigno, scoppiato a grande altezza, aveva una potenza di 5 milioni di tonnellate di tritolo - Il missile balistico "Atlas", lanciato dagli americani da una base dell'Atlantico.

LONDRA, 31. — L'Inghilterra ha fatto esplodere oggi nel Pacifico la sua seconda e più potente bomba all'idrogeno. L'ordigno — di una potenza «fantastica», pari a cinque milioni di tonnellate di tritolo — è stato fatto esplodere in aria ad alta quota nel vicinato del minuscolo atollo di Malden, a circa 400 miglia a sud dell'Isola di Natale.

Un lampo bianchissimo, più brillante del sole, ha illuminato il cielo e l'Oceano per centinaia di miglia. L'annuncio, trasmesso da bordo della nave «Alert», in navigazione nel Pacifico centrale, è stato confermato a Londra dal completo ministero per i Rifornimenti, il quale ha precisato che la potenza esplosiva della bomba era di 5 megaton, pari appunto a 5 milioni di tonnellate di tritolo.

Il ministro dei Rifornimenti Jones ha reso noto di aver ricevuto un rapporto al riguardo dal vice maresciallo dell'aria Oulton, comandante del gruppo delle forze armate inglesi che esegue le esperienze nucleari nel Pacifico, e dal dr. Cook, direttore scientifico degli esperimenti stessi.

La terza nube (alla quota di 10.000 metri) ha fatto un movimento circolare. Mercoledì sera si è dirotta sul mare a nord di San Francisco, poi ha girato a sud e si è presentata al di sopra della California, giungendo a nord di Santa Barbara mercoledì.

La mattina era a metà strada tra Las Vegas e Prescott (Arizona). Oggi dovrebbe attraversare il Colorado e disporsi su Omaha. Gli abitanti di San Francisco attendono l'arrivo della nube, in un'atmosfera di tensione che non è esagerata.

Definire pre-bellica. A Quincy, in California, l'osservatorio meteorologico locale ha già riscontrato la presenza di radiazioni di gran lunga superiori al normale. Si dice che due esperti della Commissione per la energia atomica, inviati sul posto, abbiano già riscontrato, sulle strade, «un alto grado di radioattività».

Le autorità hanno invitato la popolazione a restare calma, dicendo che «non sono da temersi conseguenze mortali». Ma il radiologo Paul Larios, dell'ospedale della contea di Plumas, ha dato l'allarme annunciando di aver riscontrato sul suo contatore Geiger decimila impulsi al minuto, mentre lo stesso apparecchio, in condizioni normali, non dà più

di 40 impulsi nello stesso spazio di tempo. Un altro episodio impressionante è avvenuto lungo la strada nazionale fra Bishop e Barstow, sempre in California. Qui i coniugi Amidon, mentre tornavano a casa dopo aver effettuato «per diporto», ricerche urinarie (molti americani si dedicano a tal genere di attività, nei ritagli di tempo), si sono improvvisamente accorti che il loro contatore Geiger (dentro l'automobile) registrava 7 mila impulsi al minuto. Scesi dalla macchina, i coniugi Amidon hanno notato, con crescente preoccupazione, che gli impulsi erano saliti a diecimila.

In preda di comprensibile paura, essi si sono rivolti subito alle autorità, che hanno dato loro un consiglio grottesco: gettate via i vestiti che avete indossato e fatevi una doccia!

Specialisti sovietici in Italia e in Svizzera

MOSCA, 31. — Una delegazione di specialisti sovietici dell'industria della stampa, diretta dal capo dell'amministrazione dell'industria della stampa S. Semionov, è partita oggi per la Svizzera. A Losanna la delegazione sovietica visiterà la Esposizione internazionale dell'industria poligrafica, giornali e case editrici.

L'invito a visitare l'esposizione è stato inviato alla delegazione sovietica dalla Società italiana «Novasider», che espone diversi suoi prodotti a Losanna. La delegazione sovietica, sempre su invito della società «Novasider», farà un giro in Italia dopo essersi fermata per qualche giorno in Svizzera.

CONFERENZA STAMPA A BONN SUI RISULTATI DI WASHINGTON

Adenauer ammette che il governo della RDT dovrà essere interpellato per il disarmo

Il cancelliere tende ad esaltare l'importanza della sua proposta di una conferenza a quattro, sostanzialmente caduta nel vuoto - Errori della opposizione socialdemocratica

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 31. — Una certa sensazione ha provocato oggi a Bonn il fatto che Adenauer, parlando a una conferenza stampa, ad appena 24 ore dal suo ritorno dagli Stati Uniti, ha usato per la prima volta riferendosi ai dirigenti di Berlino est, la terminologia «governo della Repubblica Democratica Tedesca». Finora Adenauer aveva sempre parlato di «governo della cosiddetta R.D.T.», di «zona orientale», o di «zona sovietica». Che non si tratti di un'eccezione o di un «lapsus linguæ» sembra dimostrarlo il fatto che il cancelliere ha parlato a più riprese di «Repubblica Democratica Tedesca», rispondendo a diverse domande dei giornalisti presenti. Una di queste domande mirava a sapere se il governo di Berlino est non avrebbe dovuto essere ammesso consultato nell'eventualità del varo di un piano di ispezione aerea di tutti i paesi del centro europeo.

«Adesso voi torreste — ha risposto Adenauer — che io rispondessi in questo modo: la R.D.T. verrà riconosciuta diplomaticamente. Ma non vi farò questo piacere. Per tutto si troverà una soluzione». Per il resto la conferenza stampa non ha riservato sorprese. Il cancelliere ha detto di credere che le trattative di Londra sul disarmo dureranno un anno o due, e ha poi cercato di dare una importanza superiore a quella generalmente concessa alla sua proposta, avanzata a Washington, di unire, in una seconda fase, la discussione sul problema tedesco alle trattative sul disarmo e la distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di una nuova conferenza a quattro sulla Germania sarà probabilmente uno dei punti di battaglia che Adenauer utilizzerà nel corso della campagna elettorale, per fronteggiare l'accusa dei socialdemocratici di aver seguito in tutti questi anni una politica che ha condotto la

unità tedesca su un binario morto. Si tratta però, come riconosce oggi la maggior parte della stampa, di una proposta a carattere essenzialmente propagandistico, che è stata accettata dagli americani solo come consolida e non come impegno preciso. Dalla «Frankfurter Rundschau», la quale scrive nel suo titolo di apertura che «Dulles contraddice Adenauer», e che le speranze di una sollecita conferenza a quattro sono già state frustrate, fino alla «Frankfurter Allgemeine», la quale scrive che i colloqui di Washington hanno sollevato a Bonn «soddisfazione e scetticismo», il tono della stampa è oggi ricco di riserve di ogni genere, dalle quali trapela pienamente lo stato di crisi in cui si trova nei mesi scorsi la politica estera di Bonn.

Ed ecco le ragioni dei maggiori partiti: mentre i liberali accusano Adenauer di aver lanciato la proposta di una nuova conferenza a quattro solo a fini elettorali, i socialdemocratici muovono all'attacco del governo partendo dalla premessa che Adenauer avrebbe riconosciuto con il comunicato di Washington, il fatto compiuto di una distensione che si svilupperebbe, per il momento, sulla base della divisione della Germania e dell'Europa. La colpa di tutto questo viene fatta risalire ad Adenauer stesso per non aver compiuto nei mesi scorsi alcun sforzo per inserire la Repubblica Federale nel colloquio che andava profilandosi sul disarmo, tra Washington e Mosca.

(Nostro servizio particolare) CHICAGO, 31. — Vittorio Barattieri è tornato nella sua casa di Chicago, dopo una assenza di 44 giorni. Accompagnato dal padre, conte Ludovico e dalla madre, signora Olga, ancora sconvolti dall'emozione provocata loro prima dalla scomparsa del figlio quattordicenne, e dopo dal ritrovamento, Vittorio ha detto ai giornalisti di aver vissuto un'esperienza interessante. «Penso — ha dichiarato — che l'avventura mi ha fatto uscire dalla solitudine e mi piacerebbe tornare indietro a New York un giorno, per passarvi una vacanza».

Il console d'Italia a Chicago, da parte sua, ha detto ai rappresentanti della stampa che non intende punire suo figlio, ma vuole essergli vicino, insieme alla madre, per scoprire cosa nasconde nel suo animo, quali sentimenti e quali intenzioni. Questo sembra essere il nuovo dramma che stanno vivendo questi aristocratici genitori italiani, rimasti distaccati dalla realtà che li circonda, con i loro gusti italiani, le loro maniere italiane, la loro concezione del mondo inquadrata da un angolo visuale forse troppo limitato ai loro interessi.

Quando andò in America, Vittorio aveva otto anni e ora gli parla inglese meglio dell'italiano, conosce a perfezione lo slang, il suo sport preferito non è il calcio o il ciclismo, ma il rock-and-roll. Egli è un americano, il suo tipo interiore corrisponde più al ragazzo sorpreso a vagare per le strade di New York, con i capelli a spazzola e il colletto della camicia aperto sulla giacca, che all'agghindato ragazzino di Chicago, al quale la madre raccomandava di curare l'onda nei capelli biondi e di tenere al suo posto il nodo della cravatta.

Negli uffici della polizia di New York, dove il figlio li attendeva, i conti Barattieri si sono accorti di essere in presenza di un ragazzo diverso, da quello che era fuggito 44 giorni prima, lasciandoli nell'angoscia. E' stato uno choc, per questi genitori, ma forse anche la consapevolezza che l'avvenimento del loro figlio dipende in gran parte dalla loro capacità di comprenderlo, di aiutarlo, di riferirsi non tanto alla sua età quanto alla sua maturità.

Vittorio ha dichiarato ai giornalisti che non gli piace tornare a scuola, ma poi ha aggiunto che è necessario che studi perché vuole di-

ALTRI MORTI NEL LIBANO



Altri scontri si sono avuti ieri a Beirut nei dintorni della grande moschea dove gli oppositori si erano dati convegno per commemorare i morti di ieri l'altro. Secondo i primi concitati dispetti di agenzia si sarebbero avuti altri morti e altri feriti. In un comunicato diramato nelle prime ore di ieri, il «Fronte di unione nazionale», che raggruppa i partiti politici di opposizione alla politica filo americana del governo afferma che «le autobombe del governo hanno tirato senza preavviso sui cittadini ferendo a centinaia musulmani e cristiani». «I capi della opposizione — prosegue il comunicato — sono stati oggetto di premeditati tentativi di assassinio, la cui esecuzione era stata affidata a gendarmi piazzati sui tetti delle case. Nessuna rivol-

tella o arma contundente è stata trovata addosso ai manifestanti, che hanno affrontato i proiettili con i loro petti. Neppure nelle più oscure epoche dell'imperialismo il Paese ha conosciuto una situazione altrettanto tragica. Di fronte alla trasformazione delle autorità in bande criminali, il «Fronte di unione nazionale» chiede alla opinione pubblica, a Beirut e in tutte le città, di elevare la voce affinché il sangue dei martiri non sia versato invano, di far fronte agli aggressori e di proseguire nello sciopero totale fino a quando il governo si sarà dimesso e i colpevoli saranno stati puniti».

Nelle foto: due aspetti delle manifestazioni di ieri l'altro nel centro di Beirut.

La conclusione dei colloqui tra il S.E.D. e il P.C. francese

I lavori del Congresso del Partito comunista finlandese

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 31. — Il Neues Deutschland pubblica stamane il testo delle dichiarazioni comuni firmate da Walter Ulbricht e Jacques Duclos a conclusione delle conversazioni svoltesi a Berlino tra le delegazioni dei Comitati centrali del S.E.D. e del P.C.F. Il documento osserva tra l'altro che «i rapporti di forza nel mondo sono cambiati a favore del socialismo, grazie alla forza e all'unità del campo socialista alla cui testa sta l'Unione Sovietica». E definisce «il Partito comunista dell'URSS il centro di movimento comunista mondiale». Dopo aver denunciato la rinascita del militarismo tedesco il documento osserva che «il Mercato comune è una struttura economica che si oppone alla pace e alla cooperazione d'Europa, deve creare la base economica dell'alleanza militare della NATO, che lo sfrutta economicamente e l'oppressione politica dei popoli africani».

I due partiti si pronunciano poi per la creazione «nel cuore dell'Europa di una zona di disarmo controllata», e dichiarano di appoggiare pienamente la lotta dei popoli contro le armi atomiche. Il documento rileva infine che la delegazione francese ha espresso la volontà di far conoscere sempre meglio l'importanza della RDT come uno dei garanti della sicurezza della Francia e della pace d'Europa e di impegnarsi in modo sempre più deciso per il riconoscimento della RDT da parte del governo di Parigi.

come le riserve finlandesi avanzate a questo proposito, hanno rappresentato un ostacolo allo sviluppo dei disegni di quegli ambasciatori che vorrebbero, attraverso il Consiglio, legare la Finlandia ai piani militari delle potenze occidentali. Larga parte del rapporto, Pesi l'ha dedicata alle questioni dell'unità della classe operaia. Egli ha affermato che la divisione nelle file dei lavoratori finlandesi è ancora un fatto da considerare e che la direzione socialdemocratica fa di tutto per approfondirla. Pessi ha affermato che una politica di unità e di fronte unito non richiede che i due partiti della classe operaia abbandonino le loro opinioni.

Nel corso della giornata odierna, il compagno Kozlov ha portato al Congresso il saluto fraterno del C.C. del PCUS.

I lavori del XIII Congresso del Partito comunista israeliano

TEL AVIV, 31. — Il 13. Congresso del Partito comunista israeliano ha continuato i suoi lavori il 30 maggio con un rapporto centrale del Partito socialista operaio ungherese. Franco parte della delegazione francese, il membro aggiunto dell'ufficio politico Gustave Ansard, i membri del C.C. Juliette Dubois, Fernand Grenier, Georges Marché, Lucien Lanternier. Le delegazioni dei due partiti hanno discusso la situazione mondiale e sui compiti che si pongono al movimento operaio internazionale.

Rapporto di Ville Pessi al Congresso del P.C. finlandese

HELSINKI, 31. — Oggi l'XI Congresso del P.C. finlandese ha ascoltato il rapporto politico del segretario generale del partito, Ville Pessi. Egli ha detto che la politica ufficiale della Finlandia è una politica di amicizia con l'URSS, poggiando sul trattato di amicizia, collaborazione e mutua assistenza che lega i due paesi. Pessi ha quindi esposto il punto di vista dei comunisti finlandesi riguardo all'ingresso nella Finlandia nel Consiglio nordico, rilevando

Arrivo a Budapest di una delegazione del PCF

BUDAPEST, 31. — Una delegazione del Partito comunista francese è arrivata a Budapest il 30 maggio dietro invito del Comitato centrale del Partito socialista operaio ungherese. Franco parte della delegazione francese, il membro aggiunto dell'ufficio politico Gustave Ansard, i membri del C.C. Juliette Dubois, Fernand Grenier, Georges Marché, Lucien Lanternier. Le delegazioni dei due partiti hanno discusso la situazione mondiale e sui compiti che si pongono al movimento operaio internazionale.

400 morti d'influenza nelle isole Filippine

Gravi epidemie in numerosi paesi asiatici

TOKIO, 31. — L'epidemia di influenza che ha colpito interi paesi dell'Asia orientale, non accenna a diminuire. In Giappone, più di 100.000 bambini sono stati colpiti dalla malattia, la quale mantiene però una forma benigna, e non ha, a quanto risulta, provocato decessi.

In Thailandia, ventimila persone sono cadute ammalate, e a Bangkok le autorità hanno annunciato la morte di undici persone, sino ad oggi. Tutte le scuole sono chiuse.

Nelle Filippine, dove l'epidemia imperversa con particolare gravità, centodieci persone sono morte nelle ultime 24 ore, e non meno di 300.000 persone sono state colpite dalla malattia. Il numero complessivo

dei morti si aggira intorno ai 400. La riapertura delle scuole è stata rinviata al 10 giugno. Un esperto dell'organizzazione mondiale della sanità che ha sede a Ginevra, intanto, ha dichiarato oggi che, probabilmente, l'epidemia influenzale che si è diffusa attraverso l'Asia tropicale non raggiungerà l'Europa. Egli ha tuttavia avvertito che, essendo l'epidemia provocata da un nuovo tipo di virus, non si possono avanzare previsioni precise e definitive. Il virus di questa influenza, che sembra avere avuto il suo focolaio iniziale ad Hong Kong, è stato studiato dal centro mondiale per l'influenza a Londra ed è stato identificato come una finora sconosciuta variante del virus «A» dell'influenza.

I conti Barattieri non si erano resi conto che il loro figlio era cresciuto americano

Un nuovo dramma per i genitori: conoscere e comprendere Vittorio. Le preferenze del ragazzo e i suoi propositi - Non gli piace tornare a scuola

(Nostro servizio particolare) CHICAGO, 31. — Vittorio Barattieri è tornato nella sua casa di Chicago, dopo una assenza di 44 giorni. Accompagnato dal padre, conte Ludovico e dalla madre, signora Olga, ancora sconvolti dall'emozione provocata loro prima dalla scomparsa del figlio quattordicenne, e dopo dal ritrovamento, Vittorio ha detto ai giornalisti di aver vissuto un'esperienza interessante. «Penso — ha dichiarato — che l'avventura mi ha fatto uscire dalla solitudine e mi piacerebbe tornare indietro a New York un giorno, per passarvi una vacanza».

Il console d'Italia a Chicago, da parte sua, ha detto ai rappresentanti della stampa che non intende punire suo figlio, ma vuole essergli vicino, insieme alla madre, per scoprire cosa nasconde nel suo animo, quali sentimenti e quali intenzioni. Questo sembra essere il nuovo dramma che stanno vivendo questi aristocratici genitori italiani, rimasti distaccati dalla realtà che li circonda, con i loro gusti italiani, le loro maniere italiane, la loro concezione del mondo inquadrata da un angolo visuale forse troppo limitato ai loro interessi.

Quando andò in America, Vittorio aveva otto anni e ora gli parla inglese meglio dell'italiano, conosce a perfezione lo slang, il suo sport preferito non è il calcio o il ciclismo, ma il rock-and-roll. Egli è un americano, il suo tipo interiore corrisponde più al ragazzo sorpreso a vagare per le strade di New York, con i capelli a spazzola e il colletto della camicia aperto sulla giacca, che all'agghindato ragazzino di Chicago, al quale la madre raccomandava di curare l'onda nei capelli biondi e di tenere al suo posto il nodo della cravatta.

Negli uffici della polizia di New York, dove il figlio li attendeva, i conti Barattieri si sono accorti di essere in presenza di un ragazzo diverso, da quello che era fuggito 44 giorni prima, lasciandoli nell'angoscia. E' stato uno choc, per questi genitori, ma forse anche la consapevolezza che l'avvenimento del loro figlio dipende in gran parte dalla loro capacità di comprenderlo, di aiutarlo, di riferirsi non tanto alla sua età quanto alla sua maturità.

Vittorio ha dichiarato ai giornalisti che non gli piace tornare a scuola, ma poi ha aggiunto che è necessario che studi perché vuole di-

ventare un fisico atomico. Ad un reporter che gli chiedeva se era vero che avesse intenzione di telefonare ai suoi genitori, il ragazzo ha risposto: «Sì, perché non avevo più un soldo». Sembrava sconcertante questa risposta, ma è un fatto e non deve stupire: Vittorio ha concepito e vissuto la sua avventura senza preoccuparsi minimamente dei suoi genitori. Questo atteggiamento fa parte del suo carattere, ma anche del suo modo di essere americano, con quanto di cinico e di egocentrico presenta la «civiltà americana» d'oggi, cinismo che in un ragazzo di quattordici anni può essere scambiato talvolta per maturità.

Tutto quanto Vittorio ha raccontato finora alla polizia, sembra corrispondere a verità in seguito ad accertamenti effettuati dallo F.B.I. Nei 44 giorni della sua avventura, il ragazzo ha lavorato sodo per guadagnarsi da vivere, prima presso un bar e poi come usciere. Tuttavia rimangono certi punti oscuri ai quali né la polizia, né i genitori hanno voluto o saputo dare sinora una risposta. Il primo riguarda il suo riconoscimento: la polizia ha detto che la presenza di Vittorio le è stata indicata da un cittadino che lo aveva riconosciuto da un primo tramesso dalla televisione. Pare invece che la comunicazione a una polizia dell'abbia ricevuta da un amico di Vittorio che cominciava a nutrire sospetti sulla sua vera identità. L'altro punto è questo: chi frequentava Vittorio a New York?

Si è saputo di una retata effettuata dalla polizia di New York, per mettere le mani su un centinaio di minorenni sospettati di far uso di droghe e stupefacenti. Ora il sospetto che avanzano taluni è che Vittorio sia stato preso proprio durante questa retata. Ciò non vorrebbe però dire che il ragazzo italiano fosse dedito alle droghe, né che la sua fuga sia da mettere in relazione con l'attività di queste bande di giovani perversi. Un ultimo elemento è venuto fuori durante una conferenza stampa svoltasi in casa dei conti Barattieri. Dalla serie di domande e di risposte è risultato che il ragazzo, durante la sua «lontananza», fu avvicinato da alcuni invertiti, ma «scappò tenendosi lontano». La precisazione è stata fatta per mettere a tacere le voci di una intimità di Vittorio con omosessuali. Ad un giornalista che gli chiedeva se fosse disposto a fuggire una seconda volta, il ragazzo ha risposto: «Sì».

Ippopotami ed elefanti vissero nella Sicilia

Ciò avvenne centinaia di migliaia di anni fa — Una relazione del prof. Accordi

CATANIA, 31. — Molte delle strati sovrapposti dei quali il mediano è formato esclusivamente da un ammasso di ossa. Altre ossa sono state trovate nello strato superiore e confermano il direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Catania, prof. Bruno Accordi, in una relazione tenuta durante una riunione dell'accademia di scienze.

Tracce di tali animali sono state trovate, secondo il professor Accordi, in una grotta calcarea recentemente venuta alla luce in territorio di Melilli (Siracusa). A conclusione degli scavi compiuti dal personale dell'Istituto geologico dell'Università etnea, è stato possibile accertare che il materiale di riempimento della grotta risulta composto di migliaia di anni fa.

I primi e più sicuri risultati di tali indagini hanno già permesso la ricostruzione, attraverso le ossa, di un ippopotamo nano della specie «hippopotamus pentlandi». Le ossa del primo strato, invece, appartengono ad una specie di daino e a piccoli mammiferi. Si suppone che questi animali siano esistiti in Sicilia allo stato selvaggio nell'era quaternaria (periodo pleistocenico), cioè alcune centinaia di migliaia di anni fa.

Sciopero alla "Volkswagen" contro la privatizzazione

HANNOVER, 31. — La produzione delle fabbriche automobilistiche Volkswagen è stata paralizzato oggi da un breve sciopero dei 35.000 operai dei diversi reparti. L'astensione dal lavoro è stata decisa spontaneamente dalle «marce» sindacali, in segno di protesta contro l'eventuale ritorno della impresa al settore privato, proposta dal partito di Adenauer.

L'unità autorizzatrice a giornale n. 1403 del 4 gennaio 1956. Stabilimento Tipografico G. T. E. Via del Taurino, 19 - Roma